

ARTE | Documento |

30



Centro per lo Studio e la tutela dei Beni Culturali

# ARTE | Documento |

*Rivista e Collezione  
di Storia e tutela dei Beni Culturali  
diretta da Giuseppe Maria Pilo*

*Saraceni e altri aspetti  
dell'identità artistica veneta*



MARCIANUM PRESS

Con il Patrocinio  
della Regione del Veneto  
e del Comune di Venezia

ARTE |Documento| è stata fondata nel 1987 per  
iniziativa della cattedra di Storia dell'Arte  
moderna 1 dell'Università degli Studi di Udine;  
si è continuata dal 1994 per cura della cattedra di  
Storia dell'Arte moderna dell'Università Ca' Foscari  
di Venezia

**Centro per lo Studio e la tutela  
dei Beni Culturali**

*Presidente*

Giuseppe Maria Pilo

*Comitato direttivo*

Marino De Grassi

Laura De Rossi

Giuseppe Maria Pilo

*Segreteria*

Gloria Pellarini

Pierangela Quaja

Lea Salvadori Rizzi

---

ARTE | Documento |

**Direttore**  
Giuseppe Maria Pilo

**Comitato scientifico**

† Didier Bodart  
† Rossana Bossaglia  
Maurizio Calvesi  
Anna Forlani Tempesti  
Christoph L. Frommel  
Mina Gregori  
† Terence Mullaly  
Giovanna Nepi Scirè  
Antonio Paolucci  
Carlo O. Pavese  
Giuseppe Maria Pilo  
Arturo Carlo Quintavalle  
Pierre Rosenberg  
Eduard A. Safarik  
Mario Serio  
Francesco Sisinni  
Giorgio Zordan

**Comitato di redazione**

Elia Bordignon Favero,  
Paola Cavan, Marino De Grassi,  
Salvatore Italia, Ernesto Liesch,  
Gaetano Platania, Fabio Sartor,  
Filippo Todini

**Caporedattore**

Laura De Rossi

Università Ca' Foscari di Venezia  
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali  
Malcanton Marcorà,  
Dorsoduro 3884/D / 30123 Venezia

Tf☎ 00 39 041 526 86 35  
Fax 00 39 041 526 90 63

Volume realizzato con il sostegno di

INTESA  SANPAOLO

*Rivista e Collezione  
di Storia e tutela  
dei Beni Culturali*

Ha contribuito alla pubblicazione  
di questo volume:  
**Regione del Veneto**

---

## Sommario

### 10 Editoriale - Per una politica dei Beni Culturali

### “Restituzioni” Tesori d’Arte restaurati da Intesa Sanpaolo

- 20 *Carlo Bertelli*  
Il recupero dei mosaici di San Pietro all’Olmo a Cornaredo, messi in luce dagli scavi del 2005-06
- 24 *Daniela Biancolini*  
L’appartamento dei “Quadri Moderni” del Palazzo Reale di Torino restaurato

### Gli artisti e le mostre

La duplice mostra: Roma, Palazzo di San Marco (ora Palazzo di Venezia), 29 novembre 2013 - 2 marzo 2014; Venezia, Gallerie dell’Accademia, 21 marzo - 29 giugno 2014

- 32 *Daniela Porro*  
Carlo Saraceni (1579-1620). Un Veneziano tra Roma e l’Europa
- 34 *Maria Giulia Aurigemma*  
Bilancio saraceno
- 42 *Marco Gallo*  
*La predica agli infedeli e il martirio del beato Raimondo Nonnato ad Algeri* di Carlo Saraceni, dalla chiesa di Sant’Adriano in Campo Vaccino
- 52 *Francesco Spina*  
Il cardinale Giovanni Dolfin (1545-1622), un’ipotesi per la provenienza della famiglia Saraceni
- 58 *Giulio Ghirardi*  
“Concerto notturno” di Jean Le Clerc. Tra riflessioni e rimpianti

### Rodolfo Siviero (1911-1983), mitico agente segreto dell’arte

- 62 *Stefano Petrocchi*  
Rodolfo Siviero, figura di grande rilevanza della storia patria
- 66 *Antonio Paolucci*  
Siviero, personaggio spregiudicato e benemerito
- 68 *Francesca Bottari*  
Rodolfo Siviero, figura affascinante e controversa

## Storia dell'Arte

- 74 *Elena Catra*  
Il Veneto Leone marciano alato di piazzetta San Marco restaurato. Documenti inediti circa l'opera di Bartolomeo Ferrari (1815-1816)
- 80 *Vittorio Sgarbi*  
Girolamo da Treviso il Giovane e la sua *Famiglia* ritrovata. Lettera aperta al Direttore Giuseppe Maria Pilo
- 82 *Marina Stefani Mantovanelli*  
I primi collaboratori di Paolo Veronese giusta il Vasari e Palladio: cenni
- 86 *Micaela Dal Corso*  
La Malcontenta. La caduta e la mutilazione dei Giganti
- 88 *Anna Chiara Fontana*  
Un dipinto inedito di Tommaso Laureti: *La morte di Adone*
- 96 *Davide Dossi*  
Marcantonio Bassetti, Venezia e la pietra di paragone
- 100 *Giuseppe Maria Pilo*  
Aspetti e problemi della pittura europea del Seicento. v. Murillo, tra Siviglia e, verosimilmente, Genova
- 106 *Giuseppe Maria Pilo, Laura De Rossi*  
Giovanni Paolo Panini fra culto del mito e scenografia prospettica; con una nota sul suo valente seguace Antonio Joli e la di lui importante 'traccia' veneziana
- 110 *Marisa Dario*  
Due architetti per una fabbrica del Settecento: Francesco Riccati, Giorgio Massari e le prigioni di Treviso
- 118 *Alessandra Artale*  
Ancora su Francesco Guardi e sul disegno n. 7313 del Museo Correr

- 124 *Liliana Barroero*  
Artisti a Roma nell'età di Pio VI (1775-1799) e negli anni di Domenico Pellegrini
- 132 *Eva Baumgartner*  
L'imperatore Ferdinando I d'Austria a Venezia. Note su cinque dipinti riscoperti
- 138 *Rita Ladogana*  
Costantino Nivola e il Monumento alla Brigata Sassari: documenti inediti di un progetto mai realizzato

## Letteratura artistica

- 146 *Agata Keran*  
Dalla conquista alla riconciliazione. Il tema della scoperta del "mondo nuovo" e del dominio spagnolo nel continente americano a Palazzo Leoni Montanari

## Museologia e storia del collezionismo

- 154 *Valentina Virgili*  
Le residenze aristocratiche ferraresi e i luoghi della collezione: il caso della famiglia Estense Tassoni (1596-1673)
- 158 *Cecilia Vicentini*  
Fra tenebrismo veneto e naturalismo ferrarese, la collezione Bozza "letta" da Giacomo Parolini

## Storia del cinema

- 166 *Sabrina Crivelli*  
Pierre-Auguste e Jean Renoir: la traduzione filmica dell'icona pittorica

## Per una ecologia dei Beni Culturali

- 174 *Pietro Zampetti*  
Salviamo Venezia?
- 178 *Laura De Rossi*  
Pietro Zampetti, una coscienza avvertita e coraggiosa

## In memoriam

- 184 Terence Mullaly
- 186 *Gianni Carlo Sciolla*  
Ricordo di Rossana Bossaglia
- 190 *d. b., g. m. p.*  
Didier Bodart (Ave et Auffe, Belgio, 1942 - Orbetello 2014). Dalle Fiandre all'Italia
- 193 *Didier Bodart*  
La *Circoncisione* di Louis Finson a Poitiers
- 197 *Didier Bodart*  
Lettera inedita a M.me Anne Benéteau, direttrice del Musée Sainte-Croix di Poitiers





Il restauro del Leone Marciano alato in Piazzetta San Marco davanti al Molo, di cui dà conto nelle pagine che qui seguono Elena Catra, si effettuò, a opera di Bartolomeo Ferrari, autore assieme ad Antonio Bosa, Rinaldo Rinaldi, Luigi Zandomeneghi, del Mausoleo ad Antonio Canova ai Frari, negli anni della Restaurazione; in largo anticipo di tempo, dunque, rispetto alla costituzione dello Stato unitario italiano; è, questo, un dato rivelatore e di grande rilievo storico, del quale è bene tenere subito conto. Perché, in effetti, il principio della tutela del patrimonio artistico nell'Italia unita faticò molto ad affermarsi ed ebbe luogo con grande ritardo; conseguentemente, e va da sé, altrettanto fu di ogni provvedimento di attuazione. Come sempre, la ragione sta nelle cose. Degli stati italiani preunitari, il Regno di Sardegna fu l'unico a non aver messo in essere una politica, e adottato strutture, in tema di tutela dei beni culturali. Ciò aveva verosimilmente, per un verso, un precedente immediato nel "cattivo esempio" dato in materia dalla Rivoluzione francese, che per ragioni ideologiche sovente intrise di demagogia anche accesa fino a sconfinare nell'iconoclastia, espressamente rifiutava ogni rispetto per le testimonianze di un passato tacciato di reversione verso il trono e l'altare e in effetti appartenenti a quell'eredità come di ogni espressione dell'aristocrazia *ancien régime*; per altro verso, il liberismo radicale fatto proprio fin da subito, dal 1861 in avanti, dal nuovo Stato all'insegna incontrollata né mediata del *laissez-faire* conduceva all'esito che nulla della delicata materia avesse a ricadere nella competenza del pubblico, per essere lasciato «alle libere fluttuazioni del mercato e all'iniziativa filantropica della società civile».

Su questo antefatto della complessa materia, e sul seguito delle sue conseguenze in certa misura tuttora attuali, fa ora efficacemente il punto Simone Verde, in un libro, magistralmente introdotto da un illuminante poderoso saggio di Andrea Emiliani, or ora edito per "I Nodi" Marsilio, *Cultura senza Capitale. Storia e tradimento di un'idea italiana*. L'avvio iconoclasta, va sottolineato, si era avuto fin dall'alba del "nuovo giorno", il 14 luglio 1789. Ma un colpo decisivo si ebbe il 2 novembre successivo, con la nazionalizzazione dei beni della Chiesa votata quel giorno dall'Assemblea nazionale, atto che sottraeva, evidenzia l'autore, «un immenso patrimonio al suo millenario tutore, privandolo di ogni funzione». Fin dagli anni di Giulio II de' Medici, papa dal 1503 al 1513, la Chiesa di Roma aveva elaborato una strategia "abile e raffinata", la definisce Verde, per la difesa dei beni artistici, riconvertendo l'antica residenza di Innocenzo VIII Cybo sul colle del Belvedere nel «nucleo originario di quella che sarebbe diventata la più ricca collezione di antichità del mondo, i Musei Vaticani». La Roma cattolica, aggiunge, si fece «cuore culturale, progettuale, creativo dell'Europa, iniziando e organizzando collezioni che servissero da palestra per gli ingegni, attraendo, formando gli artisti e, quindi, la mente del sistema che stava alimentando la storia europea». Il 27 agosto del 1515 Leone X aveva affidato a Raffaello il compito di reperire attorno all'urbe marmi per la fabbrica di San Pietro, prescrivendogli di salvare (ed è questa la cosa più rilevante in termini di tutela) le epigrafi, utili per lo studio delle lettere e per «coltivare l'eleganza della lingua latina». Questo provvedimento, si potrebbe concludere, «sarebbe stato oggetto di mitopoiesi, interpretato estensivamente come la nascita della figura di ispettore alle belle arti».

Dannata la memoria dei monarchi, abbatte i monumenti per fondere il bronzo delle loro statue e farne cannoni e monete; arare il parco di Versailles; ritagliare dai dipinti specie più grandi conservati nei numerosi depositi di Parigi ritratti e altri particolari per trarne strumenti utili quali materia di esame per la